

Note biografiche

Marcello Scarselli nasce a Santa Maria a Monte, in provincia di Pisa, nel 1953. Dopo essersi diplomato all'Istituto Tecnico di Pontedera (Pi), frequenta corsi di disegno, di intaglio e successivamente il corso di incisione alla Scuola Internazionale di Grafica Il Bisonte a Firenze.

La sua professione di pittore si consolida negli anni attraverso una costante attività espositiva in Italia e all'estero (Austria, Belgio, Germania, Francia, Svizzera, Portogallo, Inghilterra).

Nel 2013 la grande mostra itinerante curata da Giuseppe Cordoni e Filippo Lotti "Humanitas Machinæ (il lavoro dipinto)" con tappe a Palazzo Medici Riccardi di Firenze, Palazzo Mediceo di Seravezza (Lu) e al Museo Piaggio di Pontedera. Del 2014 la personale "Il lavoro dipinto" a Ponte de Sor (Portogallo).

Del 2015 le personali "Il profumo del vento" nella Chiesa Monumentale di San Francesco a Gualdo Tadino (Pg), a cura di Catia Monacelli e Filippo Lotti.

La grande mostra a Palazzo Pretorio di Certaldo (Fi) dal titolo "Ignis – Il mio gesto", curata da Filippo Lotti e Roberto Milani con la galleria Casa d'arte San Lorenzo.

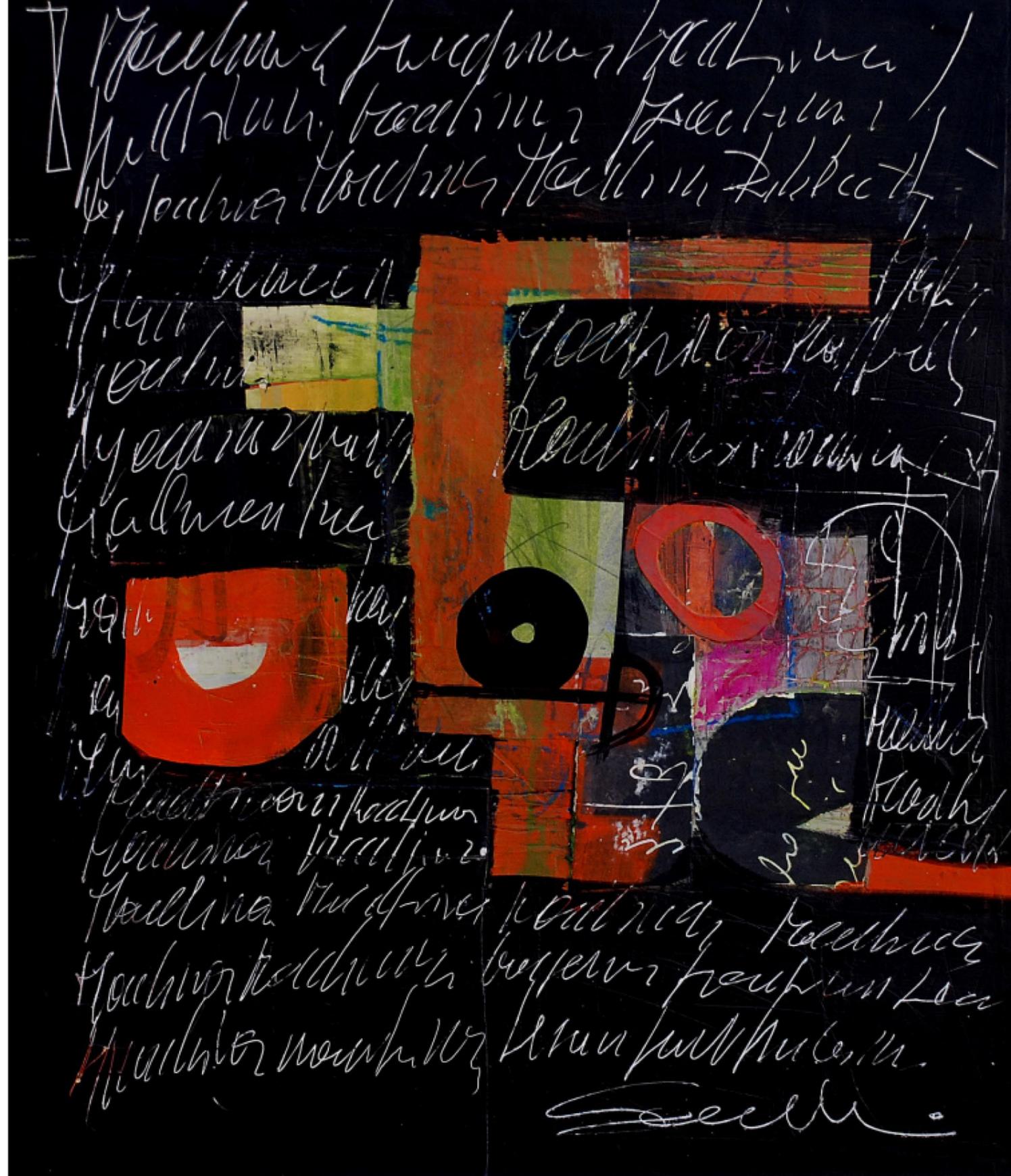
Nello stesso anno la collettiva "Expo Arte Italiana" a Villa Bagatti Valsecchi a Varedo (Mb), curata da Vittorio Sgarbi.

Nel 2016 inaugura la scultura monumentale (h. 3,90 mt) "Pinocchio e il gioco del cerchio" in acciaio cor-ten, collocata in modo permanente su di una rotatoria a San Miniato Basso (Pi). Nello stesso anno partecipa alla Fiera d'Arte Internazionale "Art Innsbruck" (Austria) con la galleria Sincesis di Alessandra Scappini.

Di lui hanno scritto numerose personalità del mondo dell'arte e della cultura come: Salvatore Amodei, Sandra Campaioli, Elena Capone, Dino Carlesi, Renato Civello, Giuseppe Cordoni, Giovanni Faccenda, Riccardo Ferrucci, Catia Giaccherini, Lodovico Gierut, Egidio Innocenti, Filippo Lotti, Mario Meozzi, Nicola Micieli, Roberto Milani, Franco Milone, Nicola Nuti, Bruno Pollacci, Daniela Pronestì, Mario Rocchi, Alessandra Scappini, Giandomenico Semeraro, Alessandro Toppi, Ursula Vetter. Numerosi suoi lavori figurano in collezioni pubbliche e private, sia italiane che straniere.

Vive e lavora a Bientina in provincia di Pisa.

In collaborazione con Filippo Lotti





Presentazione

E' con piacere che presento la mostra di Marcello Scarselli negli spazi del Consiglio regionale. Scarselli è certamente uno degli autori toscani che più si sono distinti per ricerca stilistica e forza espressiva. La sua pittura riesce a coniugare una ricerca di verità ad un linguaggio lirico e ricco di semplicità e per questo ha riscosso successo in altre sedi prestigiose come il Museo Piaggio, il Palazzo Mediceo di Seravezza, il Palazzo Pretorio di Certaldo. Tra l'altro mi piace ricordare che una sua grande opera - di forte suggestione, dedicata a Pinocchio - è collocata nella mia città natale, San Miniato.

Come ha scritto Dino Carlesi " *Scarselli mi si presenta come un pittore che sia giunto necessariamente alle sue invenzioni attraverso una vivace partecipazione alla sensorialità delle vicende umane e anche in virtù di talune esigenze del suo esistere in modo serio e silenzioso: il dipingere in questi casi diventa una necessità.*"

E' un sogno di leggerezza quello che ci affida Scarselli attraverso le sue pagine poetiche, i miraggi, i fragili segni, un sogno ad occhi aperti che permette di penetrare dove l'ombra s'addensa, dove il mistero è totale, dove solo la luce dell'arte riesce ad illuminare i misteri dell'uomo. In lui ritroviamo la storia dell'arte italiana vissuta attraverso il gioco ed una sperimentazione espressiva che diventa strumento di conoscenza e contatto. Il suo lavoro testimonia un rapporto profondo con le nostre radici, una ricerca di verità, poesia, un desiderio autentico di conoscenza e incontro.

Eugenio Gianì

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Marcello Scarselli: oltre la forma la poesia

Marcello Scarselli è uno degli autori significativi apparsi recentemente nel panorama artistico toscano, la sua crescita pittorica procede verso orizzonti sempre più liberi e poetici, segnando un percorso creativo originale che trova pochi uguali in Italia. I segni moderni e musicali della sinfonia dell'artista richiamano la pittura di Klee, Mirò, Rothko, ma mai evocati come modelli da imitare, semmai compagni di un viaggio nella modernità e testimonianza di una ricerca personale e matura. Per Scarselli l'arte diventa necessità di comunicare un proprio modo di descrivere la realtà, di raffigurare pittoricamente sogni, invenzioni che trovano, sulla tela o sulla carta, una propria adesione al reale per dirigersi verso una dimensione fantastica e ancestrale. Suggestisce il Palomar di Italo Calvino "Solo dopo aver conosciuto la superficie delle cose, ci si può spingere a cercare quel che c'è sotto. Ma la superficie delle cose è inesauribile." Anche Scarselli

comprende che la visione del mondo è infinita, ricca di nuove sfide e immagini; la sua ricerca diventa un tentativo di comprendere la realtà attraverso la sensibilità artistica e i mille misteri dell'universo. La bellezza del lavoro artistico di Scarselli risiede proprio nella mancanza di certezze, nel continuo sforzo di trovare un nuovo punto di vista per raccontare le proprie emozioni, far riaffiorare la liricità in mezzo alle lamiere e alle periferie industriali, raccontare in modo nuovo i sogni e le fatiche dell'uomo, cercando una dimensione lirica in mezzo alla quotidianità e al grigiore della vita. Scarselli riesce a coniugare profondità e leggerezza, creando un mondo visionario estremamente complesso, ma che possiede anche la semplicità di una lettura infantile. Perché è soltanto tornando bambini che si scopre la verità e i segreti, che restano celati agli adulti, a chi è ormai irrigidito e incapace di sognare, ascoltare la voce segreta del cuore e della fantasia.

Riccardo Ferrucci